**18 MAGGIO**

Dialogo fra chi ama scrivere

“Organsa” di Mariangela Mianiti

Mariangela Mianiti dialoga con Paolo Barbaro

Ore 17.00 cortile Municipio (in caso di maltempo ridotto teatro Magnanai)

La manifestazione si svolge anche in caso di maltempo

L’ evento è gratuito

Per informazioni:

Casa Cremonini Tel. 0524.83377

Iat.fidenza@terrediverdi.it

Terrediverdi.it



Mariangela Mianiti, scrittrice con all’attivo due romanzi (*Anche il caviale stanca* e *Organsa*) e due libri inchiesta (*Una notte da entraîneuse* e *La vita Viagra - Uomini, pillole, sesso e relazioni*), giornalista con all’attivo due premi (Cronista dell’anno 2003 e Premio Maria Grazia Cutuli 2005) è nata a Parma e, tra le altre cose, ha un passato da pianista. Il suo ultimo romanzo è già alla seconda edizione.
ORGANSA: Un romanzo su un piccolo paese della Bassa poco fuori Parma. Un romanzo sul dopoguerra, saldamente centrato fra gli anni Cinquanta e Sessanta, su un'Italia dove accanto alle spinte verso cambiamenti radicali sopravvivono sentimenti e gerarchie cupamente egocentriche e odiosamente oppressive. Sfruttatori e sfruttati convivono nella stessa famiglia e chi si sfianca di fatica guadagna una miseria pur essendo nella graduatoria della parentela figlia di quei genitori che sono gli sfruttatori. Lo sguardo che narra, e che impara via via a riconoscere e a misurare la qualità e la quantità delle emozioni e delle aspirazioni in gioco, è quello implacabile di una bambina fra i sei e i dodici anni che tutto annota e soprattutto controlla filtrando e passando al vaglio le prepotenze e gli assurdi cedimenti, che misura l'esattezza di quello che vede con l'esattezza di una dizione cristallina. Una dizione che sa rendere cristallino anche un dialetto ostico come il parmense e dintorni. La bambina è nell'ordine la terza generazione. Un'innocente va a frugare le profondità di un'avidità forse secolare, la scrittura che si vuole mantenere limpida mentre segna a dito la serie delle malvagità crea attese non prevedibili, e il noir aleggia sul romanzo come un incredibile interrogativo. Grande conferma dell'autenticità della visione infantile è l'episodio decisamente allarmane e che resta insoluto dell'abito color zabaione appeso alla corda nel cortile.